settimanale operaio

l'asinistra

non tutto è vale...

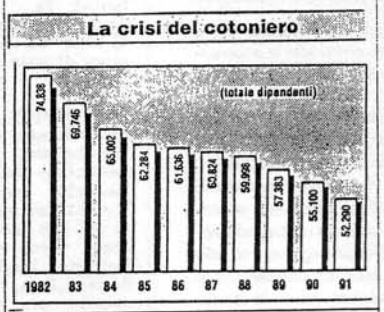
bollettino interno

n°.090 2/11/92

ciclostilato in proprio

Il peggio deve ancora venire...

Per i lavoratori non c'è alternativa: non andare fino in fondo nella lotta contro il governo significa aggiungere un'altra sconfitta a quelle degli anni scorsi (già digerite?). C'è stato questo sciopero del 29, proclamato da alcune centinaia di cdf, che in alcune regioni è anche riuscito bene. Resta però determinante la paralisi di CGIL CISL e UIL che, litigando, sono comunque convinti che il governo ha delle ragioni e che la crisi richiede una solidarietà nazionale...attorno ai padroni.
I lavoratori non hanno da attendere di essere consultati, nell'illusione di influenzare le decisioni di questo sindacato. Riprendendo la strada della riorganizzazione di classe e della lotta sul salario e sulle condizioni di vita devono giungere ad annullare gli accordi presi sulla loro pelle.



Auschwitz continua...

In Italia, nella sua forma originaria, il fascismo si presentò "moderno", nazionalista, ma non razzista. Il nazionalismo tedesco utilizzò invece ampiamente la leva della propaganda e del terrorismo razzista e durante la guerra la reintroduzione del lavoro schiavista. Oggi i movimenti che si dichiarano di "destra" utilizzano tutti confusi sentimenti sia cosmopoliti sia xenofobi e spingono il nazionalismo fino al dichiarato razzismo.
I sottoproletari da loro ingaggiati si esibiscono in aggressioni contro proletari africani, asiatici e dell'Est. Come è la regola... le forze degli stati borghesi non impediscono, quando non assecondano, le prodezze dei loro figli migliori. Episodi del genere sono sempre più frequenti in Italia, Germania, Francia, Inghilterra, che davvero meritano il posto in prima fila e sono scuola di civiltà per il mondo intero.
Risulta quindi che attualmente l'unica distinzione fra democratici e fascisti non si trova nei loro programmi sociali ed economici, ma solo nel metodo da adottare nei confronti dei lavoratori stranieri. I democratici con la chiusura delle frontiere e la revoca del permesso di soggiorno, i fascisti con i bastoni e la benzina. Dal punto di vista dell'efficacia anti stranieri è evidente che il metodo democratico è il più razionale, ma il secondo ha il pregio di aggredire moralmente i lavoratori autoctoni, confonderli, corromperli per esorcizzare la solidarietà di classe. I sindacati di regime sono infatti molto restii a estendere ai lavoratori stranieri una tutela sufficiente.
Quindi è da prevedere che gli stati, daccordo con il padronato industriale, favoriranno l'accesso di immigrati del lavoro dei quali hanno bisogno, e intanto finanzieranno i gruppi di picchiatori fornendo loro la protezione necessaria.

Ritagli

(...)
Per un accordo fatto una vertenza che rischia di aprirsi in altri stabilimenti della Manifattura di Legnano, a cui appartiene anche la fabbrica di Perosa: «In questa situazione di ristrutturazione — lamentano alla Filta-Cisl della Lombardia — abbiamo la sensazione che il gruppo cotoniero ricorra alla chiusura della mensa e del servizio trasporti per i 670 addetti di Legnano e Cerro e sia in vista un'altra riduzione di salario a Crespi, in provincia di Bergamo». (...)

IL SOLE-24 ORE
22/10/92

Valle contro

Le fabbriche si stanno abituando alla "deregulation", cioè a fare e disfare riducendo al minimo il controllo, aggirando le vecchie regole. Si dichiara la crisi, si buttano fuori i vecchi, poi si chiede di nuovo di assumere (con nuovi orari ecc).
Anche gli operai si stanno abituando a questo gioco all'americana, specie i giovani che nemmeno hanno conosciuto un altro modo di vivere il rapporto di lavoro. E poi l'esempio viene dall'alto, con beneplacito di Amato e soci. Perciò è preziosa l'opposizione in Manifattura alla nuovissima invenzione di rinunciare a salario e diritti per aiutare il padrone. Amministratori e sindacato sono però schierati dall'altro lato, a loro il modello americano piace proprio...hanno fatto in fretta ad abituarsi al FAR WEST!

RTZ/miniere

Mentre procede il progetto per un riuso turistico delle vecchie miniere delle valli, cosa succede nelle miniere ancora attive? I minatori della Talco Val Chisone han fatto sciopero il 29 con i chimici per 4 ore "per modificare i provvedimenti del governo, per l'occupazione, in difesa della contrattazione aziendale". Ridotti del 50% in dieci anni, dopo una ristrutturazione generale, daranno quest'anno una produzione di talco oltre le 40.000 tonnellate. Minatori veri (su un organico di 125 persone) ne son rimasti poche decine in grandi cantieri. Senza contratto nazionale da due anni si aprirà forse in novembre una vertenza-ponte, se non ci sono novità nel settore. intanto l'ing. Ducasse, che ha guidato la ristrutturazione, se va a fine anno, lasciando progetti- sulla carta- fino al 2000. Affidati però a tutti gli imprevisti e alla libertà di manovra di una multinazionale.

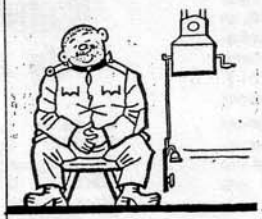
Telenovela/90

E' proprio vero che ci sono assunzioni. Alcune donne sono entrate al turno di notte. Inoltre si stanno riorganizzando gli appalti: sono di nuovo un buon numero i lavoratori delle ditte esterne
(che però vengono utilizzati in produzione, violando la legge)...
Ada ha saputo che da novembre ci sarà un nuovo direttore, 'don Basilio' se ne va. Promosso? Ci sono vari casi di lettere e provvedimenti, come se i capi dovessero sfogare un po' di rabbia: fra l'altro il cdf pare abbia dato le dimissioni, ma in bacheca non c'è nessun avviso. Ada sente dire che adesso il filato va via subito, che la svalutazione della lira ha dato un vantaggio insperato alle merci taliane. Con tutto quel che risparmierà sul costo del lavoro la Manifattura (il conto è di circa 400.000 lire al mese a testa) può fare tranquilla gli investimenti promessi: gli interessi alle banche li pagano le operaie!

Buone notizie dal mondo

Elezioni USA: "Clinton o Bush ?"
Come mai un americano su due non vota?
La Camera approva il trattato di Maastricht
Non ne fanno loro le spese...
Divieto di fumo nei luoghi di lavoro ecc.
Fa sempre bene respirare il diesel in miniera?
Un sondaggio dice che il 10% degli italiani è antisemita.
Anche Cristoforo Colombo aveva dei rimorsi la notte...

C'era una volta il buon soldato Sveic



Si è detto che i lavoratori sfruttati devono maturare coscienza dei propri interessi solidali al più esteso livello internazionale. Per arrivarci occorre innanzitutto conoscere le situazioni concrete dei lavoratori negli altri Stati; occorre dunque che le informazioni circolino. Le informazioni possono giungere, oltre che attraverso il racconto di altri lavoratori la cui mobilità temporanea verso l'estero cresce al seguito delle iniziative dei capitali in un mercato libero allargato, anche e soprattutto attraverso la capacità di utilizzare a proprio vantaggio i mezzi di comunicazione a diffusione istantanea (telefono, radio, tv via satellite, fax, personal computer via modem, ecc.) oggi quasi alla portata di tutti proprio grazie ai trattati internazionali che, nell'interesse del capitale, stanno liberalizzando il settore delle comunicazioni. Naturalmente le informazioni devono essere poi tradotte nel linguaggio di chi le riceve. L'ostacolo non è tanto alto, oggi c'è gente giovane un po' sgrossata sulle lingue più diffuse, generalmente disposta all'impegno sociale; la classe degli sfruttati deve sapersi organizzare anche su questo fronte; superate le difficoltà iniziali, la comunicazione sarà possibile. E poi non è affatto detto che i lavoratori debbano rimanere muti alle lingue; se l'interesse della classe comporta la necessità di comunicare direttamente tra lavoratori di lingue diverse, allora <u>dovranno</u> essere moltissimi quelli che parlano, o parlacchiano, più di una lingua, benchè l'arrivarci costi fatica.

Quanto detto parrebbe suggerire agli sfruttati , sul piano asettico della teoria e nella grandiosa prospettiva non proprio a portata di mano della Rivoluzione che abolirà lo sfruttamento, di non opporsi, pur non appoggiandoli, ai trattati internazionali tipo quello di Maastricht che i capitalisti nel loro interesse riescono a concludere; per la semplice ragione che attraverso questi trattati si determinano situazioni nuove e occasioni utilizzabili a vantaggio degli sfruttati, se questi organizzandosi sanno coglierle

D'altra parte, come abbiamo già detto, generalmente i trattati sono voluti dai capitalisti più attrezzati per il libero mercato, mentre i capitali meno competitivi, e sono molti, cercano di mantenere operanti il più a lungo possibile protezioni di legge contro i prodotti esteri e sostegni alle loro produzioni attraverso collusioni politiche. In questa situazione di fatto, la crisi di interi settori non competitivi causata nei singoli paesi da un mercato comune allargato non sarà certo indolore per molti lavoratori, che si ritroveranno a lottare per l'ottenimento o per la conservazione di un posto di lavoro e per un salario che non scenda sotto i limiti di una dignitosa sopravvivenza.

Però la conservazione delle attuali situazioni di lavoro attraverso lo sganciamento ad esempio dalle condizioni del trattato di Maastricht non è possibile per un tempo lungo, perchè i lavoratori sfruttati alla fine del tutto sarebbero più duramente sfruttati da un capitalismo nazionale antiquato che spreme di più i lavoratori per potersi cavare comunque un profitto adeguato.

Probabilmente la soluzione per cui battersi, da parte dei lavoratori delle nazioni economicamente più deboli , è la richiesta che il trattato di Maastricht proceda con una più lenta gradualità di realizzo e che i costi sociali della riorganizzazione delle nazioni economicamente più deboli siano comunque ripartiti fra tutti i paesi firmatari.

Se quest'ultimo punto non verrà difeso il peso maggiore delle singole crisi nazionali sarà sopportato certissimamente dai lavoratori dipendenti di quelle nazioni.

(segue)

ECO KARL

Lega lega/5

i guerrieri

Ma chi sono gli eletti della Lega? Tolto Bossi ed il professor Miglio, scorrendo i nomi dei candidati ci si trovava fronte a degli sconosciuti. Gli altri partiti li definivano come rozzi, attacchini, analfabeti, casalinghe che possedevano come un'unica caratteristica la fedeltà al capo. Ma se analizziamo un po' meglio i candidati della Lega eletti ci accorgiamo che la realtà é un po diversa. Su 25 senatori 18 possiedono una laurea, 5 hanno un diploma tecnico, 2 sono in possesso della maturità. Alla camera su 55 deputati, 29 sono i laureati, 8 hanno la maturità e 16 un diploma tecnico. Se poi passiamo a vedere le professioni vediamo che gli imprenditori sono 14 (il 17,5% contro una media nazionale degli altri partiti del 2,8%) 4 sono insegnanti, 7i commercialisti, un folto gruppo di liberi professionisti(medici, architetti, giornalisti e geometri). L'aspetto più' interessante e' che tolti Bossi e Speroni non vi sono altri professionisti della politica mentre negli altri partiti sono il 25% degli eletti.

L "La liberta'" /16

Ludovico Geymonat
1988- Rusconi libri

2. Una volta ammesso che la lotta per la libertà è soprattutto lotta per ampliare il campo delle iniziative che partono dallo stato di cose vigenti, la domanda centrale su cui dobbiamo fermarci è dunque la seguente: fin dove intendiamo estendere tale campo?

La risposta del rivoluzionario è: intendiamo estenderlo a tutta la società; mentre la risposta del conservatore è: intendiamo estenderlo solo a qualche settore di essa. Ma – incalza il rivoluzionario – è possibile elevare una barriera fra un settore e l'altro, cioè fra quello a cui si vuole estendere il campo delle più ardite iniziative e quello a cui si nega che possa giungere tale estensione?

Il punto più delicato della controversia sta proprio qui: esistono veramente settori separabili o invece tutti i settori sono così legati fra loro da non risultare separabili?

Forse può essere illuminante cominciare a discutere il problema nell'ambito della ricerca scientifica, dove le prese di posizione sono meno passionali. Prendiamo per esempio la matematica ed accenniamo sommariamente a due svolte importanti della sua storia: l'introduzione del metodo infinitesimale nell'algebra del Seicento e l'introduzione del metodo assiomatico nella geometria degli ultimi anni dell'Ottocento e dei primi del Novecento. Orbene, proprio la storia ci insegna che tali svolte rivoluzionarie non poterono venire confinate a lungo nel settore in cui erano nate: infatti il metodo infinitesimale venne rapidamente esteso a tutta la matematica (si pensi alla meccanica razionale, alla geometria differenziale, ecc.) e lo stesso accadde per il metodo assiomatico, che nella prima metà del Novecento si estese a tutti i rami della matematica (dalla topologia all'algebra, alla teoria dei numeri, alle stesse teorie logico-matematiche, ecc.).

Considerazioni analoghe si potrebbero fare per la fisica moderna, ove la meccanica quantistica invase tutte le discipline fisiche settoriali, e per la biologia, ove la teoria dell'evoluzione si è imposta a pressoché tutti i rami di tale scienza.

Dovremo ripetere le stesse riflessioni anche nel problema dei rapporti fra gli individui e il Potere? Se accettiamo di farlo, allora è chiaro che noi ci schieriamo (*dobbiamo* schierarci) dalla parte del rivoluzionario. E del resto, un semplice esame di quanto è accaduto e continuamente accade nello sviluppo delle società ci dimostra che le iniziative di riformare l'ordine vigente o investono la totalità di tale ordine o falliscono.

Beninteso, i tentativi di estendere tali iniziative a tutto intero l'ordine vigente subiscono spesso gravi sconfitte, ma, quando riescono vittoriosi, allora conseguono effettivamente, e non solo in apparenza, il loro fine, cioè la radicale trasformazione dell'ordine vigente.

Stando così le cose, è ovvio che il potere, quale custode dell'ordine vigente, non può che opporsi ai tentativi anzidetti e fare di tutto per demonizzarli.

Ma in realtà le libertà che si esplicano in questi tentativi sono le sole autentiche libertà: esse possono dirsi destabilizzanti perché non mirano ad ottenere piccole modifiche dell'ordine vigente, e con ciò a rinforzarlo, ma a rovesciarlo radicalmente. Chi le demonizza è, a ben considerare, contro la libertà. Pretendere di essere seriamente difensore della libertà e nel contempo di condannare *a priori* ogni attività destabilizzante è una contraddizione.

(SEGUE)

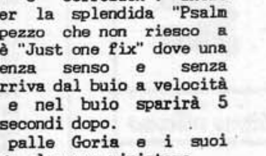
Tam Tam

JUGOSLAVIA.28/10/92.La Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, la lista per Trieste e il movimento sociale protestano contro il trapasso a Slovenia e Croazia dei trattati internazionali Italia-Jugoslavia.
I fascisti chiedono la restituzione delle terre dell'Istria e della Dalmazia. Manifestazione per il 9 novembre.

LIBIA.26/10/92 Giornata di lutto nazionale.Tripoli chiede il risarcimento all'Italia per gli anni dell'occupazione coloniale e in particolare per quanto accadde il 26 ottobre del 1911, quando "l'Italia ha deportato e ucciso e disperso una massa di innocenti, vecchi, donne, bambini inermi, deportando più di cinquemila cittadini nelle isole italiane ove furono rinchiusi nei campi di concentramento".

PALESTINA.28/10/92. Arafat da Tunisi fa sapere di essere disposto a incontrarsi con Rabin al fine di una piena partecipazione diretta dell'OLP ai negoziati.

IRAQ.28/10/92. Truppe corazzate sono entrate nel nord dell'Iraq per dar man forte al corpo di spedizione che da dieci giorni ha lanciato una mini-invasione tendente ad annientare la presenza del Pkk, movimento indipendentista turco nella regione del Kurdistan iracheno.
Turchia,Iran, Siria e Arabia saudita si riuniranno il 14 novembre per decidere una futura spartizione delle regioni irachene sotto "protezione aerea occidentale".



~~Rumore di fondo~~/60
-Un ministero che funziona-

Questa è la storia di un gruppo, MINISTRY, inserito in un progetto, che comprende altre due bands, LARD e REVOLTING COCKS con un minimo comun denominatore : Al Jourgensen.
Al insieme all'altro 'ministro' Paul Barker zompano di qua e di là dandosi un casino da fare. Jourgensen è uno che fa le cose al contrario, 33 anni, meticcio nato a Cuba passa dall'orfanotrofio al centro di detenzione giovanile e poi all'ospedale psichiatrico e infine fonda IL MINISTERO; i nostri ministri invece prima sono meno marci e poi finiscono in galera...
Jourgensen prima fa musica dance (1° LP, 1981) ed entra nelle discoteche (con Duran Duran ecc) e poi si radicalizza, esattamente all'opposto di quello che fanno in molti, prima i rivoluzionari e poi vendono il culo alle grosse case discografiche.
Dice Jourgensen: *"Le nostre chiavi sono l'insoddisfazione e l'aggressione. Non siamo un gruppo politico ma abbiamo un programma preciso. Andiamo alla radice della natura umana, non rimaniamo in superficie, voglio dire il razzismo non è il problema, il problema è cosa è la causa del razzismo.*
La natura umana è devianza, per esempio divinizziamo le automobili fino a levargli il senso di mezzi di trasporto e a caricarle di significati auto-erotici, e ancora non ce ne rendiamo conto."
Formazione impressionante: tre chitarre in linea, basso, batteria, tastiere e campionatori. La carta vincente sono le chitarre che lavorano i pezzi, li plasmano sotto un diluvio di rumore metropolitano. Velocità, potenza e determinazione per un suono davvero immane. Hard-core, metal dance anche estremo ma decisamente godibile.
Eccellenti "Jesus built my hotrod", "Scare crow" e "Corrosion". Intro wagneriana per la splendida "Psalm 69" ma il pezzo che non riesco a dimenticare è "Just one fix" dove una batteria senza senso e senza conduttore arriva dal buio a velocità della luce e nel buio sparirà 5 minuti e 11 secondi dopo.
Fuori dalle palle Goria e i suoi compari, largo al nuovo ministero.

MINISTRY "Ministry" LP Sire records 1992
(qualcuno lo chiama "Psalm 69")

ANCO MARZIO

settimanale operaio

l'alimentra

non tutto è valle...

bollettino interno

nº 091 10/11/92

... "1917"

L'esigenza sociale della classe operaia non è quella di trovare un posto nella gestione dell'azienda: non per caso Lenin, sulla scorta di Engels, avrebbe preferito lasciare ai loro posti il capitalista e lo specialista - pagati dagli operai - sotto il controllo di questi. Dal momento che il lavoro non è un ideale, mettere un operaio alla testa di altri operai non impedisce che il primo divenga direttore o caporeparto.
Nè la fabbrica è tantomeno il fine supremo a cui tendono le conquiste del socialismo. Se Fourier definì le fabbriche socialiste come bagni penali mitigati, Marx, evocando le ""case di lavoro" inglesi per i poveri, le qualificava come istituzioni di terrore, il cui ideale si realizza nella manifattura borghese sotto il nome di "Fabbrica". Tutto il moderno riformismo che scioglie inni alla tecnica produttiva riposa sull'esaltazione del prodotto del lavoro (che fa la fortuna dei capitalisti) e non sui bisogni vitali del lavoratore.

AMATO VA FERMATO...

Mentre il sindacato pesa col bilancino le modifiche ottenute alla manovra delgoverno, i consigli di fabbrica rilanciano. Riuniti il 9/11 al teatro Nuovo di Milano un migliaio di delegati decide una consultazione nei posti di lavoro su obbiettivi e metodi di lotta. Richiede al sindacato di indire lo sciopero generale entro la metà di novembre.

RIV-SKF

Straordinario obbligatorio?
Nelle assemblee gli operai hanno ascoltato il parere dei delegati che han spiegato che non ci sono alternative per evitare gli straordinari previsti dal contratto e richiesti dall'azienda.
Certo è interessante vedere una fabbrica che usa contemporaneamente la cassa integrazione, i prepensionamenti, gli orari speciali per i giovani e gli straordinari. Ma non è tutto, c'è stato anche un mese di agitazione contro il governo Amato...e la sostanza della lotta era non farsi schiacciare e rimangiare quel poco di garanzie ottenute negli anni scorsi. Siamo di nuovo da capo?: (Forse sugli straordinari alla SKF la pratica era già andata molto avanti, mentre a parole si continuava a parlare di ridurre l'orario di lavoro!). Adesso, fatte le assemblee, il cdf deve contrattare. Si parla di alcuni criteri per le assunzioni (preferenze alle liste di mobilità ecc) cercando così di recuperare da un altro lato. La sostanza resta però che i padroni giocano in tutte le direzioni , noi abbiamo solo più "le carte cite"?

C'era una volta il buon soldato Sveic

Se Dio e Patria sono il motto dei nuovi stati jugoslavi, dobbiamo però avere presente ciò che nessun giornale o televisione ci dice, e cioè che la guerra è in gran parte subita dai proletari e condotta in buona parte da mercenari. Nell'esercito serbo ci sono infatti moltissime diserzioni, e nell'esercito croato sono presenti molti mercenari, dichiaratamente fascisti, provenienti da paesi diversi.
Le religioni sembrano poi il vero principio costitutivo delle varie nazionalità ed ogni Chiesa, è superfluo dirlo,è schierata compatta a difesa del suolo patrio e della guerra "santa" che ha il compito di difenderlo.
E' certo che i diseredati dei Balcani continueranno ad essere sfruttati ed ammazzati in nome di Dio e della Patria. Almeno speriamo che questa tragedia non sia completamente inutile e apra gli occhi sulle responsabilità di chi oggi soffia sul fuoco per continuare a dominare.

Ritagli:

Manifattura

(...)
Per questo, dopo aver aspettato un po' di tempo per vedere se qualche organizzazione sindacale, presa dalla vergogna, avrebbe ritirato la firma dall'accordo di Perosa, daremo il via ad una vertenza legale per cercare di annullare l'accordo "taglia salari" (che non ha tagliato 90.000 lire ma 200.000 lire medie ogni mese).
Questo anche per rompere la paura che c'e' dentro lo stabilimento di Perosa; per ridare fiducia alle lavoratrici ed ai lavoratori bisogna dimostrare che le cose che si cominciano si fanno fino in fondo e noi, andremo sino in fondo. Anche perche' la situazione nello stabilimento non sta minimamente migliorando(...)

Volantino di Rifondazione Comunista

Martin

Firmato l'accordo sulla mobilità alla Martin. Riguarda sia Perosa che Porte. Entro maggio sette operai devono lasciare l'azienda, il 10% della forza lavoro di questa ditta produttrice di cuscinetti.
Cercasi volontari fra gli anziani - sono una quindicina gli operai vicini alla pensione. Per cause di mercato, dice la direzione, non poteva attendere il naturale pensionamento. E poi? Si parla di razionalizzazione della produzione: toccherà ad altri diventare "esuberi" o entreranno dei giovani (sono due anni che sono ferme le assunzioni) nella "mini-riv"? Venendo a Perosa la Martin progettava un ampliamento "se il mercato tira"...

Telenovela/91

Il nuovo direttore gioca a rassicurare e spiega che le nuove assunzioni sono a termine e per sostituzione di maternità. Intanto le nuove macchine,sono arrivate subito dopo l'accordo come se tutto fosse pronto da tempo.... Ada segue sull'"Eco" le cronache di Lussana e constata che la racconta proprio come piace al padrone, nessuna parola sull'opposizione, sulle squadrette degli appalti di Cian e soci, niente sui capi e sulla loro arroganza. Così le operaie devono scrivere all'Eco per spiegare il loro punto di vista e al mercato, la domenica, si distribuiscono volantini.Ada, mentre mangia il suo panino (anche la mensa se l'è presa il padrone) guarda le facce delle compagne di lavoro e borbotta "ma com'è ancora buono il padrone!...".

Auschwitz continua...

Molti ammettono la propria incapacità a comprendere l'orrore dei campi di sterminio e le cause storiche che li hanno determinati.
Ci si limita a scuotere la testa e sospirare sulla malvagia natura umana e sulla mente malata di alcuni dittatori.I campi di sterminio invece non sono atti isolati ma fenomeni seguenti al sistema capitalistico. La chiave della spiegazione è la sovrapproduzione di popolazione, la sua pressione in una economia capitalistica in crisi. I fondatori del marxismo hanno scritto su questo fin dal 1844. Engels volle criticare la teoria della popolazione di Maltus che interpretò dicendo: "*quando vi sono troppi uomini è necessario ucciderli o lasciarli morir di fame*". E' esattamente ciò che fecero i nazisti con la loro "soluzione finale", ogni altra soluzione essendo impossibile all'interno della loro soscietà. Come dimostra Engels nello stesso articolo tali drastiche soluzioni sono già state attuate molto tempo prima della Germania hitleriana anche nel roseo cielo della Democrazia: ricorda gli scritti di Marcus che raccomandava al governo inglese dell'epoca la istituzione di un ufficio di Stato per la uccisione "senza sofferenze" dei figli dei poveri: "
permettendo che ogni famiglia di operai non abbia più di due/tre figli, quelli in più dovrebbero essere pietosamente uccisi. Anche la carità sarebbe criminale perchè non farebbe che favorire la sovrappopolazione. Sarebbe davvero vantaggioso dichiarare che la povertà è reato e trasformare gli asili dei poveri in prigione, come già stanno facendo in Inghilterra con la nuova 'liberale' legge sui poveri".Oggi , in Brasile e Colombia, poliziotti uccidono ogni anno migliaia di bambini poveri delle periferie.

PENSARE COSTA, ma non guasta

9

Abbandoniamo l'argomento Maastricht, sul quale abbiamo scritto nelle passate schede, e dedichiamo qualche considerazione critica al piano anticrisi, recentemente varato dal governo italiano.

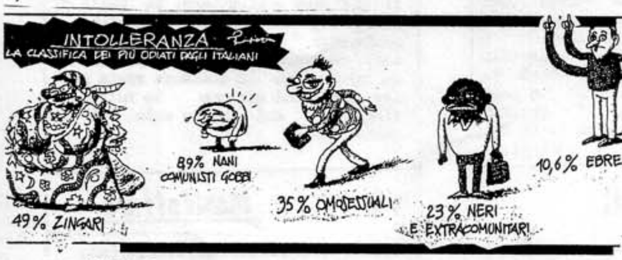
Non parleremo in dettaglio delle singole misure, ampiamente raccontate da tutti i giornali; tratteremo invece in termini generali dei probabili esiti di questi provvedimenti, di chi ne patirà maggiormente e di quella parte della manovra che a nostro avviso ha una portata demagogica (cioè mira a convincere i settori della popolazione fiscalmente più tartassati che ormai l'evasione in Italia ha i giorni contati, cosa verissima per quanto si riferisce ai giorni, a patto che non si pongano limiti alla grandezza del numero da contare).

In settembre (1992) la crisi era più che evidente. Le vendite stagnavano in molti settori; la produzione economica nazionale era in calo; la fiducia nella nostra lira da parte degli stranieri e degli italiani danarosi stava sotto le scarpe; grosse somme tornavano o correvano all'estero dopo il cambio delle lire contro valute straniere considerate solide. Ciò provocava il peggioramento del rapporto di cambio della lira nei confronti delle altre monete, e la necessità che la Banca d'Italia in primo luogo e poi anche le altre banche centrali del sistema, intervenissero a difendere il cambio della moneta debole in adempimento degli impegni presi in sede SME (Sistema Monetario Europeo).

Tali impegni nel caso specifico comportano tra l'altro l'obbligo per il paese con la moneta in crisi di usare delle proprie riserve d'oro e valutarie per comprare moneta propria, allo scopo di impedire che il peggioramento dei cambi verso altri paesi SME superi una soglia prestabilita. Fu così che migliaia di miliardi di riserve vennero bruciati in pochi giorni dalla Banca d'Italia in difesa della lira, mentre il Governo assicurava che non c'era ragione di svalutare la moneta poichè l'economia non era poi tanto disastrata e sarebbero bastate le previste misure economiche di risanamento (valutate originariamente intorno ai quarantamila miliardi). La fuga dalla lira però non cessò e quando le riserve centrali si furono ridotte a pochissima cosa il governo si vide costretto a svalutare (a cambiare il rapporto di scambio della lira con le monete straniere: cioè da quel momento occorsero più lire per comprare la stessa quantità di prima di moneta estera). La svalutazione fu dichiarata del 3,5% mentre in contemporanea due fra le monete più forti nello SME, marco e fiorino olandese, dichiaravano una similare piccola rivalutazione. La speculazione sulla lira però non si placò, confortata dalle brutte notizie sulla crisi industriale, sugli scandali giornalieri dimostrativi della generalizzata corruzione sociale e soprattutto sulle cifre da capogiro ogni giorno rettificate in aumento del deficit del settore pubblico. Così l'Italia fu costretta ad uscire temporaneamente dai vincoli dello SME, lasciando fluttuare senza difese il cambio della propria moneta, che nei confronti di alcune monete forti raggiunse in pochi giorni punte di svalutazione del 17%, poi ridottesi un poco quando il turbine della speculazione sembrò calmarsi.

(segue)

ECO KARL



Chi lega la lega

Non conoscendo cosa sta dietro alla maggioranza che anche qui in valle ha votato Lega, riportiamo in breve una inchiesta sociologica svolta in Lombardia da Ilvo Diamanti.
Egli divide i simpatizzanti Lega in cinque classi: i disincantati,i particolaristi, gli intolleranti, i localisti, gli efficientisti. Cominciamo dai primi (il resto a puntate- come al solito).

I"disincantati" sono i più numerosi (42%), hanno caratteristiche medie rispetto alle altre classi di questa ricerca. Rappresentano un'area di confine fra i consensi alla Lega e quelli degli altri partiti - in genere di centro. Si riconoscono nelle problematiche locali, sono ostili alla presenza di meridionali, invece sono meno intolleranti verso gli extracomunitari. Caratteristica di questo gruppo è l'assenza di sfiducia verso i partiti, accompagnata però da un forte scetticismo e disincanto. La simpatia per la Lega è un segno di protesta e di possibile defezione dalle antiche preferenze. Sono scontenti per la scarsa efficacia del ceto politico, per l'azione delle istituzioni, nutrono pregiudizi verso il Sud. In genere hanno un grado di istruzione medio-alto e interesse per la politica, forte adesione al mondo cattolico.

LS/17 "La liberta'"

Ludovico Geymonat
1988- Rusconi libri

3. Si tratta dunque di difendere i processi di destabilizzazione del Potere, questa difesa rientrando nella difesa della vera libertà. Ma vi sono vari modi per effettuarla. Vi è anzitutto un modo teorico, consistente nel tentativo di inserire i processi di destabilizzazione nella grande tradizione della filosofia dialettica che comporta, come è ben noto, non solo la valorizzazione del movimento, ma in generale la valorizzazione, entro il movimento, dell'antitesi. Poiché si tratta di una difesa limitata alla teoria, si potrebbe ritenere che sia scevra di pericoli. Ma il serio conservatore ha ragione di non ritenerla tale, perché vi scorge uno strumento assai efficace per neutralizzare la propria propaganda e per liberare i suoi avversari dall'accusa di costituire soltanto l'espressione di un imbarbarimento dei costumi civili.

Vi è poi un altro modo, pratico, di difenderla: cioè partecipando con l'azione personale ai movimenti che contestano l'ordine vigente e che operano per sostituirgliene un altro, nella presunzione che questo sarà privo dei difetti dell'ordine precedente.

È ovvio che il Potere, il quale emana appunto da questo ordine e che ha il compito di difenderlo, debba opporsi frontalmente a ogni tentativo di difendere e far trionfare la destabilizzazione. Ed è pure chiaro che proprio qui debba emergere uno dei punti di più forti attriti tra il Potere e la libertà dell'individuo.

È bene mantenere celato questo attrito o è bene porlo in luce in tutta la sua gravità?

(SEGUE)

Ristrutturazione RTZ il mulino di Malanaggio

I primi elementi di automazione sono stati i mulini per la micronizzazione , e la insaccatrice con la linea di palettizzazione, i due mulini a ugelli d'aria (Cogeim).Poi ci si e' fermati. Con la nuova gestione la ristrutturazione e' andata avanti. Sono stati messi in cassa integrazione o prepensionati i piu' anziani. Certe categorie di operai han cambiato le proprie mansioni in parte prendendosi il lavoro di chi se n'e' andato. Questo e' avvenuto in vari reparti. La manutenzione ha problemi perche' e' ridotta all'osso. Di nuovo e' arrivato solo un perito elettrico che si e' aggiunto ai 4 addetti. La parte meccanica ha solo piu' cinque operai con un capo. Si danno lavori in appalto sia per la parte elettrica che per la meccanica. Sul reparto talco ci sono rimasti ventun addetti compreso il caporeparto.

Nel reparto talco ci sono quattro palisti per la movimentazione del talco; ai mulini i capimacchina avevano solo il compito di controllare le macchine, in piu' adesso uno svolge lavori di manutenzione delle macchine e l'altro fa il capoturno. Sono sei divisi in tre turni. Poi ci sono 5 operai all'insaccamento.
Con la nuova gestione la parola d'ordine e' : "imparare ad essere polivalente", per ridurre al massimo le presenze in stabilimento. Infine nel magazzino ci sono quattro addetti, si parla di un terzo turno per i carrellisti..

Nei servizi generali ci sono sei addetti; nel magazzino generale 4. Al controllo qualita' 4 (e' il laboratorio chimico composto da due laureati e due aiuti).
Per quanto riguarda il futuro, dopo la chiusura del mulino di S.Sebastiano c'e' la tendenza in produzione di sperimentare nuove macinazioni, sul molto fine(talco per vernici a spruzzo) con dei problemi per le macchine nate per altre produzioni. Per questa lavorazione non servono i mulini Cogeim ma quelli tradizionali.
La lavorazione piuttosto che per il magazzino, che ha capacita' limitata, si fa seguendo gli ordini dei clienti.

~~Rumore di fondo~~/61 - Green go (home !)

Gli auguri a Bush li porge Anco Marzio: che i morti della tua amministrazione ti vengano a tirare le lenzuola per tutte le notti che ti rimangono da vivere. Gli auguri a Clinton vengono, invece, espressi da KENZE NEKE:
"Non bos supporto, non bos supporto prusu / andateboke! Non bos supporto prusu/ Ghirateboke! Non bos supporto / Amerikanos, Amerika de merda! / Sas botras bases, sas botras armas / sas botras bombas / zaccatebbolas a culu! "

Quelli che hanno bisogno della traduzione si rivolgano al sardo loro vicino di casa.
Nell'economia di KENZE NEKE (senza colpa) una grande importanza viene attribuita ai testi, rigorosamente in dialetto sardo. Testi molto politici e molto duri. Ma non si pensi che la musica sia solo veicolare, suonano ottimamente ed è una grande sorpresa ascoltare questa miscela di combat rock alla GANG (via MANO NEGRA) che incontra la musica tradizionale isolana. Due pezzi su tutti, chiude il lato A "Amerikanos a balla chi bos bokene" e chiude il disco intero " Che a sos Bascos e che a sos Irlandesos" in un abbraccio agli indipendentisti europei. Non di sola politica, però, c'è anche spazio per storie d'amore e una cover di gruppo SKA che fu tra i miei preferiti (specials).
Vengono da Sassari: Nel disco c'è la traduzione dei testi.
"Non prusu voto / non prusu listas / non prusu truffas de eletziones / solu bamdas comunistas / pro sa sarda rivoluzione ".
Insomma, i ragazzi non hanno la mano leggera.

KENZE NEKE "Naralu! De uve sese" LP
Gridalo Forte records 1992
Anco Marzio

settimanale operaio

l'alternativa

non tutto è vale...

bollettino interno

n°.092 15/11/92

ciclostilato in proprio

Chi suona e chi balla

Abbiamo visto in questi mesi i sindacati italiani diventare sempre più parte dello stato. Continuano a parlare di interessi dei lavoratori, ma questi , scesi in massa alle manifestazioni, non se la son sentita di battere le mani. Il sindacato dimentica le sue lontane origini di classe e mette le mani e la testa nella gestione della crisi. Se i lavoratori ne fanno le spese, sempre più viene loro detto che non ci sono alternative e che è l'interesse generale quello che importa. Viene chiesto in sostanza ai lavoratori, a quelli vecchi che han fatto le lotte e a quelli nuovi che stanno imparando - e se non imparano sarà peggio per loro - di cambiare pelle e di danzare al ritmo proposto dai padroni. Sono solo loro che hanno gli strumenti per suonare, si dice. Il sindacato una volta sapeva suonare una musica ribelle, sapeva imparare i ritmi delle lotte operaie.Oggi balla il tango di Amato...

Ritagli

ROMA Altri tagli occupazionali per le ferrovie. Nei prossimi mesi il processo di ristrutturazione interna che ha già ridimensionato seccamente gli organici delle Fs riprenderà il suo cammino. Quaranta mila posti sono così in bilico. L'amministratore straordinario Lorenzo Necci, intervenendo a una tavola rotonda sulla qualità, è stato categorico: «Quando arrivai alle ferrovie c'era il 50 per cento del personale in sovrannumero. Era una situazione insostenibile, con bassi livelli di qualità. Abbiamo allora iniziato a razionalizzare e a risanare, e continueremo a farlo. Finora abbiamo tagliato 40 mila posti di lavoro. Nei prossimi due anni altri 53 mila ferrovieri saranno mandati a casa».

il manifesto 15.11.92

Cobas uniti...

I COBAS dell'industria si uniscono e fondano il sindacato dei lavoratori autorganizzati (SLA): Assemblea nazionale prossimamente a Napoli. I Cobas restano nel movimento contro la manovra economica e per la democrazia sindacale. Poposte: elezioni dei consigli di fabbrica su scheda bianca e abolizione dell'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, che garantisce a CGIL CISL e UIL il monopolio della rappresentanza. Propongono un referendum abrogativo dell'art.19. Niente brutta copia del sindacato:
"lo SLA deve essere l'organizzazione stabile a livello nazionale di tutti quegli spezzoni di autorganizzazione che i lavoratori sono capaci di inventare"..

Droga, si cambia?

«Gli arcivescovi hanno detto che i giovani consumatori di stupefacenti devono andare in galera, *però la galera deve essere un luogo di rieducazione.* Io lo trovo giusto ma per fare della galera un luogo di rieducazione dobbiamo ricostruire la società o almeno renderla un luogo di umanità. La società però ha bisogno che i quartieri siano luogo di ricreazione e cultura e così anche la scuola deve essere luogo di istruzione, gli ospedali luoghi di cura. E così via... Dopo tutto questo anche le carceri potranno essere luogo di rieducazione. Nel frattempo passeranno molti anni e quindi questi ragazzi si beccheranno l'ergastolo. *Se non servirà loro servirà per i loro figli.* Certo essendo in galera non potranno avere figli. *Insomma non si può aver tutto dalla vita*...e un attimo di pazienza questi ragazzi la devono avere.»

P.Rossi in "Su la testa"

C'era una volta il buon soldato Sveic

Buone notizie dal mondo.

Cala il tasso di sconto.
Quando si alza lo sconto delle tasse?
Dubcek è morto: La Cecoslovacchia è moribonda.
Anche il socialismo dal volto umano non sta tanto bene.
La Saratoga e americani non c'entrano niente con Ustica.
Anche Salvo Lima non c'entrava niente con la mafia.
Forse sarà rivista la legge sulla droga.
Lecita la dose media giornaliera: mezzo litro di barbera.

Eco dell'ECO

(...) *"Occorre riprendere la discussione dal basso - propongono i delegati - mettendo in discussione la linea strategica: occorre fare serie elezioni dei delegati, convocare più spesso gli organismi di base e farli votare per sapere il loro parere".* I delegati non s'illudono sul valore taumaturgico di queste indicazioni (*"sono solo proposte di metodo"*, precisano). Proposte forse insufficienti per guidare il sindacato, *"ma indispensabili* - concludono i delegati Fim-Cisl della SKF di Villar Perosa - *per chi crede nella democrazia, nell'uomo e non solo nel mercato e nel profitto come regolatori dello sviluppo economico e sociale".*

12/11/92

Telenovela/92

Ada questa settimana si è messa in mutua. Da casa ha seguito le 'baboie della manifattura' - come dice lei - . Le han portato un volantino della CGIL - segreteria di Pinerolo - che dice e non dice, dissente dall'accordo sulla riduzione del salario ma rispetta la maggioranza che lo ha accettato. Mah! C'è poi stato lo sciopero dei tessili, 4 ore , fatto da poche e per niente preparato da sindacato e delegati.Forse in manifattura non si vuol più fare uno sciopero quando lo dichiara il sindacato ...Forse non si capisce più cosa vuole, dopo questo accordo balordo!

Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica. Riconfermato il no al sacerdozio femminile. Loro possono solo servire messa...

RTZ/ trattativa

Alla Talco Val Chisone c'è stato il primo incontro con la direzione per la "vertenza ponte" in anticipazione su un contratto nazionale che ormai è scaduto da due anni. Il sindacato, non troppo convinto, ha presentato la piattaforma prevista per il contratto nazionale. La direzione ha risposto che non si aspettava una richiesta così impegnativa e si è riservata una risposta. Quando sarà pronta si farà sentire. Commento dei delegati: "Ci mancava che chiedessimo due soldi...con l'aria che tira!"

Auschwitz continua

La sovrappopolazione è una delle maggiori contraddizioni per il capitalismo: da un lato i salariati sono la sola fonte di plusvalore e più operai impiega il capitale più profitto ne trae; dall'altra periodicamente le crisi respingono dalle industrie milioni di senza riserve che devono essere "improduttivamente" mantenuti dalla loro società. Cosa può succedere ad un paese che non può alimentare un troppo esteso esercito di riserva industriale? In un regime che permette solo soluzioni capitalistiche Auschwitz è la tragica risposta. Si potrebbe dimostrare meglio di così la necessità storica del comunismo?
Nei paesi di recente industrializzazione si verifica un enorme aumento della popolazione, nelle vecchie patrie del capitalismo abbiamo invece un decremento relativo e talvolta anche assoluto. Ne deriva quindi la necessità del trasferimento di surplus di popolazione da un paese all'altro formando una riserva mobile di forza lavoro per le improvvise richieste delle industrie. Turchi in Germania, palestinesi in Kuwait, nordafricani e asiatici in Italia, giamaicani in Inghilterra, tamil in Arabia, algerini in Francia, messicani negli USA, solo per ricordarne alcuni. Che occasione per ridurre i costi! I lavoratori sono allevati ed istruiti in un altro paese, solo gli anni più produttivi della loro vita sono spremuti nel paese che acquista la loro forza lavoro per poi essere riespatriati da vecchi, quando, per la società borghese, sono "solo un costo". Di fronte a questo enorme contributo di lavoro che muove dal proletariato dei paesi poveri ai capitalisti dei paesi ricchi ben misera cosa sono gli "aiuti" che vengono inviati come pelosa carità in Asia e Africa.

PENSARE COSTA, ma non guasta

10

Le stangate fiscali via decreto diventano leggi a colpi di fiducia ed il Governo scavalcà il Parlamento troncando ogni possibilità di discussione sui contenuti delle norme, in nome della situazione d'emergenza ed alla faccia della democrazia; alleluia! Sembra quasi di assistere alla prova generale per un nuovo regime, dove le richieste di fiducia per governare con autorevolezza potrebbero all'occorrenza mutarsi in ordini alla cittadinanza, sempre in nome dell'emergenza. E' vero che il Parlamento volendo vota la sfiducia e fa cadere il Governo, ma chi se la prende una tale responsabilità, soprattutto quando mancano idee e progetti alternativi, principalmente tra le cosiddette sinistre? Occorre riprendere il cammino della critica del modo di produzione capitalistico, mostrando che la crisi è ricorrente per ragioni interne alla natura del sistema e che le misure anticongiunturali servono a poco, poichè la produzione delle merci comincia in genere a riprendersi solo dopo che montagne di ricchezza sociale sono andate distrutte e che i disagi delle popolazioni, in particolare dei lavoratori salariati, hanno toccato limiti altissimi.

In tali situazioni, se le classi sfruttate non riprendono il cammino di maturazione interrotto dall'abbandono o dal travisamento del marxismo da parte dei partiti e degli intellettuali che un tempo erano il riferimento per chi lottava pensando ad una società nuova, allora esse saranno facilmente strumentalizzate dalle persone che nel momento del maggior disagio grideranno più forte promettendo la ricchezza e la giustizia dietro l'angolo, e soprattutto la punizione esemplare dei colpevoli.

Ma torniamo alla critica, in termini globali, del pacchetto di misure che dovrebbero risollevare l'economia italiana e far rientrare la lira nello SME (Sistema Monetario Europeo) attraverso una ristrutturazione-razionalizzazione del settore produttivo e distributivo (tra l'altro una parte delle misure prevede, allo scopo di recuperare liquidità allo Stato e alleggerire il peso del suo indebitamento, la vendita/svendita ai privati di molte aziende a prevalente capitale pubblico, tra cui banche e assicurazioni) , un forte taglio alla spesa pubblica improduttiva con particolare riguardo ai servizi sociali di prima necessità (vedi servizio sanitario e pensioni) ed una drastica (si dice sempre) riduzione dell'area di evasione fiscale.

(segue)

ECOKARL

Tam tam

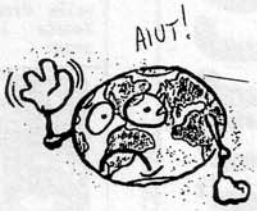
IRAQ.L'embargo decretato dal Consiglio di sicurezza dell'ONU contro l'Iraq causa gravi conseguenze alla popolazione del paese (250 persone muoiono ogni giorno). Ad alcune categorie di persone, malati e bambini, è negato il fondamentale diritto alla vita. Lo testimoniano i rapporti di organizzazione umanitarie e delle stesse organizzazioni specializzate dell'ONU come l'Unicef. Se si è giunti a questo paradosso è perchè si è fatto un uso improprio di uno strumento non violento. In Iraq un popolo intero è preso in ostaggio e privato dei beni indispensabili. L'embargo venne decretato per mettere fine all'invasione in Kuwait. Tale obiettivo è stato raggiunto, peraltro con altri mezzi (la guerra) allora perchè l'embargo non cessa?

MALARIA.Un milione di morti, uno ogni 30 secondi, 100 milioni di casi all'anno; il 50% della popolazione mondiale ne è minacciata. L'OMS stima che siano circa 270 milioni le persone infettate.

ANGOLA.31/10/92.La guerra è ricominciata. L'UNITA ha ripreso le ostilità contro il governo. Il Sudafrica, che insieme agli USA aveva in passato appoggiato l'UNITA nella guerriglia, muove formazioni militari al confine dell'Angola.

RUSSIA.31/10/92. La crisi dell'economia russa è tanto grave da incidere sui comportamenti primari della società e sulla dinamica delle nascite: in un anno la tendenza al calo delle nascite e all'aumento delle morti si è accelerata. Il tasso di natalità è calato in un anno del 12 per cento.

BRASILE.Sono 58 milioni i ragazzi con meno di 18 anni d'età su una popolazione di 150 milioni di abitanti. 11 milioni di ragazzi cercano disperatamente lavoro, 12 milioni non vanno a scuola perchè... non ci sono scuole.
A milioni vivono per le strade.



Chi lega la lega

I " PARTICOLARISTI"

Il secondo tipo studiato dall'inchiesta sui simpatizzanti della Lega è meno diffuso (pari al 13% del campione). Si caratterizza per una totale sfiducia verso i partiti (" sono tutti uguali"). Questo gruppo viene definito " i particolaristi" per le rivendicazioni che confermano il forte localismo e l'ostilità per stranieri e meridionali. Sono prevalentemente maschi,anziani, operai o lavoratori autonomi o contadini,con livello di istruzione basso, forte legame con la tradizione cattolica,orientati a destra. Sono preoccupati dai rischi della trasformazione, reagiscono ai mutamenti con ostilità e autodifesa e con sfiducia verso i partiti e le istituzioni politiche. Sono assai più di altri tipi portati a identificarsi con la Lega.

" La libertà "

Ludovico Geymonat 1988- Rusconi libri

L /18

4. La destabilizzazione dell'ordine vigente non costituisce soltanto un'espressione di autentica libertà, ma anche la porta aperta verso un'avventura di cui non si può prevedere l'esito. È per l'appunto questa imprevedibilità che atterrisce un gran numero di persone.

Basta ricordare come i conservatori italiani impostarono nel referendum su monarchia o repubblica immediatamente successivo alla fine della seconda guerra mondiale la loro propaganda a favore della monarchia: il punto più forte della loro propaganda era: «la repubblica rappresenta un salto nel buio». Così la propaganda contro tutti i tentativi di destabilizzare il Potere oggi vigente si impernia su questo detto: «cambiar radicalmente non solo qualche settore della società, ma tutta intera la società costituisce un salto nel buio, un salto verso l'ignoto»; la conseguenza che se ne trae è la seguente: non cambiamo nulla! Si ha paura dell'ignoto proprio come si ha paura della morte perché il dopo-morte ci è ignoto.

Per respingere ogni tentativo di destabilizzazione, si finisce per accettare lo stato vigente, pur senza nasconderne i difetti; ma così si afferma: sono difetti conosciuti e perciò, a quanto si ritiene, meno pericolosi.

Nell'analizzare i rapporti fra libertà e Potere, occorre tenere conto anche del terrore di ciò che non si conosce. E ciò comporta che si inserisca anche la conoscenza nel quadro dei fattori solitamente presi in considerazione nello studio di tali rapporti.

Rumore di fondo/62

- Cara Ulrike -

Inquadratura:**Demokratische Republik.** Anno **1983**. Regione: Brandeburgo. Zoom dettaglio: **Berlin West** poi il muro e vicinissima, incollata, irraggiungibile **Berlin Ost**, per i tedeschi dell'Est, **Pankow**.
Per il riferimento decisivo penso agli anni 70: **Kraftwerk**. Più vicini a noi (1980) un duo, Robert Gorl e Gabi, dal lungo nome: **Deutsch Amerikanische Freundschaft (D.A.F.)**.
Si sa, la Germania è sempre stata terreno fertile per l'elettronica e la sperimentazione. Il gruppo proposto si chiama PANKOV e lavora normalmente in Germania, oggi non più divisa (ehm, dipende dai punti di vista).

Il gruppo nasce intorno al 1980 a Firenze, dalla fertile mente di Maurizio Fasolo, un prodotto quindi italiano. Siamo sul versante della musica elettronica dance (alternativa?) con una ricerca che è vicina alla sperimentazione ma lascia spazio per una fruibilità anche solo d'ascolto, di intrattenimento. La musica scaturisce principalmente da macchine elettroniche (RE 301), campionatori e nastri preregistrati. Completano la formazione chitarra, basso, batteria. Sui 10 pezzi che compongono il loro ultimo LP otto sono cantati in inglese, due in tedesco. Particolarmente interessante "Liebe Ulrike"

(il riferimento è, ovviamente, Ulrike Meinhof suicidata nel carcere di massima sicurezza di Stammheim), "Florence is dead " (ehm!), "Young black rebels" e "Trehund".
PANKOV mi piacciono, anche se gradirei un po' più di coraggio (sperimentazione, feedback, inserti campionati assassini) e un po' meno "suono perfetto e pulito".
Ma in fondo, Anco Marzio chi cazzo è per dare consigli.

PANKOW **Treue hunde** LP Contempo rec 1992

AncoMarzio

settimanale operaio

l'asinistra

non tutto è valle...

bollettino interno

n° 093 23/11/92

ciclostilato via Pietro B. Cremona

Cent'anni di solitudine...

Vale ancora la pena di parlare male del sindacato? Qualcuno sa cosa stanno facendo i grandi capi? Ti batte il cuore quando senti Trentin in TV? Lo sappiamo tutti cos'è l'art.19 dello Statuto dei lavoratori? Almeno nelle famiglie c'è dibattito fra padri e figli che lavorano in fabbriche diverse? A quando una riunione pubblica dei cdf della valle? Quante tessere ha già il sindacato della Lega?

...Domandine al vento...

USA

GENERAL MOTORS: come ti sistemo il sindacato (UAW)...

(...) «La Gm paga diecimila persone del-

Aerei, chimica, automobili. Una grande città di provincia (popolazione nera al 50%) preda della disoccupazione

l'Uaw a tempo pieno, con straordinari e turni notturni (che naturalmente non fanno) – dice Tucker –. Così che alla fine un sindacalista dell'Uaw guadagna alla Gm 100-150.000 dollari lordi l'anno, quanto il presidente del tribunale di New York. La Uaw è come il caporalato di una volta, funziona da agenzia del lavoro per la Gm. È per questo che l'Uaw accetta la tattica padronale che gioca la chiusura di una fabbrica in Missouri contro il mantenimento di un'altra in Michigan». (...)

il manifesto 11/28

"No all'accordo"... (Grazie per il disturbo e la solidarieta'...)

(...)Eppure anche questo succede nel profondo Nord quando c'è di mezzo l'occupazione e quella delle donne in particolare. E'vero che ogni accordo fa storia a sè e quello di Perosa nasce in una condizione eccezionale: Dio solo sa quanto è importante difendere anche solo un posto di lavoro in quella valle. Ma proprio er questo il ricatto aziendale è ancora più odioso e inaccettabile. Perchè quello che è stato possibile in Val Chisone domani può valere per la Val Camonica dove la condizione sociale non è migliore. Ma la valanga può fare in fretta ad arrivare alla "ricca" Legnano dove la ristrutturazione dell'apparato produttivo morde con eccezionale intensità. In queste condizioni penso alla solitudine operaia che deve decidere e i risutati a favore dell'accordo nel referendum non mi sorprendono. E perchè stupirsi dell'aria di secessione che tira al Nord quando magari questa, come altre vicende, sono giustificate da parte degli stessi imprenditori,come legittima difesa di fronte alla concorrenza sui prezzi che deriva dai nuovi impianti del Sud, realizzati a suon di miliardi a fondo perso offerti dallo Stato? No, quell'accordo non può "fare scuola" come si è augurato qualche giorno addietro il giornale della Confindustria. Si vuole far credere che la crisi cotoniera, che è crisi mondiale, si affronta levando 137.000 lorde al mese ad una lavoratrice di 2° livello come nel caso della Manifattura di Perosa? Su questa strada non ci può essere che lo scontro. (...)

Salvatore Barone - Segr.Naz.FilteaCGIL

Eco dell'ECO

19/11/92

Il 4 dicembre parte "La conferenza economica del Pinerolese"

Prenderà il via il 4 dicembre prossimo l'attesa "Conferenza economica del Pinerolese" organizzata dall'assessorato ai problemi del lavoro del comune di Pinerolo e dal gruppo "Iniziativa" in collaborazione con il Comitato del lavoro autonomo.

La conferenza si articolerà in una serie di tavole rotonde che si terranno presso la sala dell'ex comprensorio in via San Giuseppe 39. (...)

C'era una volta il buon soldato Sveic

E dalla galera, dopo poco tempo, si levò un canto ruggente, che fece perfino tremare le finestre del corridoio:

... Presso il cannone stava
e sempre cari cari...
presso il cannone stava
e sempre caricava.
Una bomba lo trovò,
le due mani gli staccò,
ma lui tranquillo stava
e sempre cari cari...
presso il cannone stava
e sempre caricava...

Stampa libera...

La C.Montana Val Chisone cessa la pubblicazione del periodico "Tuttovalli". Da dicembre uscirà un inserto sull'Eco del Chisone, pagato, ma con un risparmio del 50%. La maggiore diffusione, fuori della valle, servirà a promuovere il territorio e il turismo. L'Eco è contento, il presidente Ribet anche, la valle...starà a guardare come la raccontano - come sempre- (fra un inserto sui matrimoni e uno sull'edilizia). Il pubblico e il privato si confondono...Perchè non assorbire anche i bollettini parrocchiali?

Telenovela/93

Adesso che "le bocce sono ferme", Ada ha preso le sue decisioni. Sa che non conta niente, che la prenderanno in giro o, peggio,"troverà lungo", ma ha restituito la sua bella tessera UIL. E' anche fra quelle che han firmato dall'avvocato per la causa sul taglio del salario alla Manifattura. E' in buona compagnia...

Dice fra sè e sè: "A cosa serve che adesso arrivino le proteste per quell'accordo da parte di CGIL e CISL di altre zone? Sentiremo come finisce in pretura...ma almeno non facciamo solo parole!".

Auschwitz continua

Un altro vantaggio alle classi dominanti proviene dall'utilizzo del lavoro degli emigrati clandestini, settore supersfruttato della classe, che vive una esistenza fuori della legge con paghe irrisorie e sotto minaccia costante di essere espulso dalle autorità, che a bella posta concedono permessi da rinnovare assai frequentemente, quando va bene. Oltre a questi vi sono i tentativi di emigrazioni in massa di popolazione affamata,come gli albanesi in Italia, i vietnamiti ad Hongkong, i somali e gli etiopi...Sono imprigionati in campi per "rifugiati" o sono reimbarcati verso i paesi di origine, tranne talvolta quella minoranza atta al lavoro nelle fabbriche. Non è certo la stessa condizione dei campi di sterminio (ma bisognerebbe vederli... questi campi "democratici") la differenza però è solo di quantità. Tali campi di concentramento sono impiantati talvolta per accogliere la popolazione indigena che sta morendo di fame, ricordiamo solo l'Etiiopia, la Somalia, il Sudan. Ricordano molto i ghetti nei quali gli ebrei furono rinchiusi in attesa della "soluzione finale". Ma nessuno parla dell'orrore di milioni che muoiono nei campi per rifugiati, nelle baraccopoli di tutto il mondo e nei vicoli delle città. Ci mostrano lo spettacolo osceno di nudi scheletri viventi sulle riviste dedicate alla morbosa annoiata e sazia piccola borghesia, fra il servizio sui delfini finiti sulle spiaggie e quello sulla moda d'autunno.

PENSARE COSTA, ma non guasta

11

La filosofia globale delle misure anticrisi del governo Amato (dell'Amato governo?) è quella del *privato è bello, pubblico è brutto e cattivo*. Perchè meravigliarci? Il capitalismo mondiale si dibatte in una gigantesca crisi economica, quello italiano non ha carte migliori, anzi è strutturalmente più debole di quello di altre nazioni. Come si poteva pensare, così stando le cose, che un Governo borghese non rispondesse positivamente al pressante richiamo degli altoparlanti dell'impresa privata, che chiedevano di colpire le spese improduttive, cioè quelle che non servono a produrre nuovo valore, ma che al contrario sottraggono parte del plusvalore prodotto ai profitti degli imprenditori? La fonte più cospicua di spesa improduttiva si trova naturalmente nel settore pubblico e quindi si colpisca, per eliminare gli sprechi ma senza andar per il sottile (lo dicono in molti), tutto ciò che è pubblico. Così vengono colpite, nell'illusione di poter ridare fiato ai profitti, anche l'assistenza sanitaria e le pensioni, vengono drasticamente ridotte le possibilità di spesa dello stato e degli altri enti pubblici e si veleggia verso una *'sana'* gestione privatistica degli affari comuni.
Dopo tanto mare scopriremo, a differenza di Colombo che nella sfortuna di un ragionamento *'quasi'* giusto trovò l'America, di aver fatto un lungo e doloroso percorso sorretti da un ragionamento sbagliato per ritrovarci, capitalisticamente parlando, con i problemi di prima, soltanto aggravati da maggiori tensioni sociali.

Infatti c'è un aspetto importante che talvolta viene dimenticato quando si combatte per una contrazione delle spese (siano esse destinate a pagare salari pubblici o privati improduttivi, servizi che non ci dovremmo permettere o servizi inesistenti). E' l'effetto positivo sugli scambi che la spesa produce in termini di reale domanda di beni e di servizi al sistema di produzione capitalistico. Riduzioni di spesa così consistenti e in termini assai brevi come quelle varate dal Governo incideranno duramente anche sulla domanda nazionale di beni di consumo; molte industrie, poichè non è ipotizzabile un equivalente recupero attraverso maggiori esportazioni, si troveranno a vendere di meno e a chiudere fabbriche o a ridurre ulteriormente il personale dipendente, con progressivo effetto deprimente sulla domanda di beni di investimento e di beni di consumo. Nel breve volgere di un anno, probabilmente, quando la disoccupazione sarà cresciuta a livelli socialmente insopportabili e la domanda di beni e servizi non darà segni di ripresa, molti vedranno nel rilancio della spesa pubblica l'unica via di uscita dalla crisi. Allora, paradossalmente e contraddittoriamente, *pubblico* sarà di nuovo *bello*.

(segue)

ECOKARL

Memoria: Torino, 1938

(...)Nel 1938 ero diventata una comune ragazza piccolo-borghese di 24 anni, impiegata, ligia ed ossequiente alle leggi dello Stato che pensavo facesse l'interesse di tutti i cittadini. Ero, di conseguenza iscritta alle Giovani Fasciste, frequentavo il gruppo rionale "Lucio Bazzani" e partecipavo alle varie adunate. Una mattina d'agosto fummo invitate ad ascoltare il discorso del federale Gazzotti, nel piazzale antistante il castello del Valentino e, per la prima volta, rimasi stupita e perplessa in merito al frasario usato dall'oratore. Ad un certo punto aveva esclamato. "Quei piedi piatti, piovra del nostro popolo, dovranno fare i conti con noi...". Lì per lì non capii a chi voleva alludere però, nei giorni seguenti, provvidero i giornali, con i loro articoli contro gli ebrei, a rendermi edotta. Dunque io ero una piovra, facevo parte della plutocrazia giudaica che viveva alle spalle del popolo italiano, io che lavoravo dall'età di 14 anni e che mi ero fatta un minimo di cultura studiando alla scuola serale e domenicale. Questa ingiusta campagna antisemita e le leggi razziali che seguirono, limitando le possibiolità di lavoro e di vita degli ebrei, mi fecero aprire gli occhi e capii che eravamo governati da dei servi della Germania di Hitler. Mio zio Gino Rossi raccoglieva molti articoli dei giornali dell'epoca con i vari discorsi di Mussolini e ci faceva leggere le contraddizioni che contevano: nel 1929 aveva detto "non vi sarà mai in Italia una questione razziale" - e aveva ribadito poi nei "colloqui con Ludwig" che "il razzismo è una stupidaggine" e nel 1937 confidava al cancelliere austriaco Schuschnigg "noi siamo cattolici (...) non ammettiamo le torie razziste". Bisogna inoltre tener conto che in Italia gli ebrei stranieri, prima del 1938, erano stati favoriti dal governo. Dato che nella Germania di Hitler esisteva il "numerus clausus" per entrare nelle Università e quasi tutti gli ebrei venivano esclusi, l'Italia aveva invitato gli studenti stranieri, agevolandoli nelle tasse, perchè venissero a studiare nelle nostre università. Così molti giovani ebrei si laurearono in Italia, favorendo pure il bilancio dello Stato con le rimesse di valuta straniera che inviavano le famiglie. Conobbi diversi di questi studenti, Klain, Rosenthal, Ways ecc. La campagna di stampa diffamatoria continuava, io ero indignata e mi sentivo offesa, così una sera decissi di recarmi al "Gruppo Bazzani" e consegnai la mia tessera di Giovane Fascista in segreteria. Le mie camerate coetanee mi guardarono stupite e una mi chiese: "Ma perchè rendi la tessera?" "Io sono ebrea- risposi-mi considerate straniera e nemica e perciò mi tolgo dal partito". E me ne andai. Intanto, nel 1939, iniziò l'applicazione dele leggi razziali; incominciarono a perdere il posto i professori, poi tutti gli impiegati dello Stato. I ragazzi ebrei non potevano frequentare le scuole pubbliche e gli ebrei non potevano tenere personale "ariano" alle dipendenze, neppure per le persone anziane e ammalate era permesso tenere una persona di sevizio. quasi ogni giorno usciva una nuova legge che i giornali di regime esaltavano. (...)

dall'autobiografia di Carmela Mayo Levi, pubblicata sulla rivista "La beidana"-febbraio92

Chi lega la lega

GLI "INTOLLERANTI"

Il terzo tipo di simpatizzanti della Lega (16%) come i "particolaristi" è formato da ampi strati operai, con età media elevata, livello di istruzione piuttosto basso. Si differenzia per la maggiore presenza nei comuni più grandi e per il peso delle categorie di ceto medio (piccoli imprenditori, lavoratori autonomi dell'artigianato e del commercio). Politicamente poi si colloca attorno alla sinistra estrema (molti PCI). Cerca quindi una forte tutela e autoaffermazione per la propria categoria sociale, sempre più minacciata dal degrado.Gli "intolleranti" sono per la Lega in quanto sfiduciati verso le istituzioni, chiedono maggiori "risorse" dallo stato ecc. Sono poi non disponibili a condividere le risorse prodotte e presenti sul territorio specie con gli immigrati extracomunitari e la popolazione meridionale, visti come minaccia per la propria incerta condizione sociale.

IL FAMOSO INTRECCIO TRA MAFIA E POLITICA

" La libertà "
Ludovico Geymonat
1989- Rusconi Eri

5. Ciò che abbiamo finora detto può suscitare l'impressione che, per non demonizzare la destabilizzazione, qui si sia finito per demonizzare il Potere. Ma, in realtà, questa intenzione è ben lungi da noi.

Sappiamo infatti che, nel corso della storia, è sempre stato necessario fare riferimento a un qualche Potere per realizzare un'impresa (buona o cattiva) di una effettiva importanza. Ciò che noi abbiamo cercato di demonizzare è solo la riluttanza a cambiare il Potere, a sostituire un ordine vigente con un altro ordine (con un altro stato di cose).

Senza dubbio, l'esistenza di un Potere ha sempre posto un freno alla libertà degli individui che vivono sotto questo Potere; nel contempo, ha però enormemente potenziato la loro capacità di incidere sulla storia.

Ciò che intendiamo combattere con la nostra analisi non è l'esistenza di un Potere ma la sua trasformazione in qualcosa di intoccabile, cioè in una entità metafisica.

Difendere la libertà significa difendere il cambiamento, o almeno la possibilità di un cambiamento.

Rumore di fondo/63

VIA LEONCAVALLO,MILANO
(Anche Leoncavallo era un musicista)

Loro sono i LION HORSE POSSE (L.H.P.), il loro disco, un EP 12" è intitolato **"Vivi e diretti"**. Ed è già tutta una storia. Traducendo "Lion horse" viene fuori - Leoncavallo_ storico Centro Sociale Autogestito di Milano. Demolito il 16 agosto 1989, dalle ruspe di una società immobiliare, dopo aver proceduto allo sgombero eseguito dalle forze dell'ordine su decisione dell'indagato Pillitteri (allora sindaco della città), la struttura torna ad essere sacra proprietà privata. I ragazzi non si perdono d'animo ed occupano un'ala secondaria dello stesso fabbricato. Attualmente il C.S.A. Leoncavallo gode di ottima salute. E funziona.
Dei Centri Sociali Autogestiti non si sa granchè perchè gli sgomberi e le occupazioni si susseguono in continuazione. Nei dintorni si sa che il C.S.A. di Cuneo è stato sgomberato nel 1991 e la "Piscina" di Caluso, quest'anno. Funzionano invece quello di Aosta (rioccupato), il "Forte Guercio" di Alessandria e i due storici torinesi, "El Paso" e "I Murazzi". La settimana scorsa è stato rioccupato il Barrocchio, nella cintura di Torino (bentornati a casa, ragazzi).
Nella tradizione dei centri, i gruppi, ad essi legati, particano l'autoproduzione e curano la distribuzione.
Questa settimana è la volta dei Lion horse posse, che su ottime basi raggamuffin spiegano il loro punto di vista sulla realtà quotidiana (Storie) sulla chiesa cattolica (Papapolacco), sulle droghe pesanti e leggere (Fumalo!). Dicono qualcosa anche sui RAP-imenti (intesi come sequestri di persona).
Dico io che il testo di quest'ultimo pezzo non mi trova affatto da'accordo, ma dato che sono democratico, discuto e non censuro.

LION HORSE POSSE (L.H.P.) "Vivi e diretti" EP !"2 Autoprodotto 1992

ANCOMARZIO

Razza operaia

settimanale operaio
l'asinistra
non tutto è valle...
bollettino interno
n° 094 30/11/92
cicl. via Palmo 8. Milano

Grandi manovre...

Tre grandi tendenze alla riorganizzazione si confrontano oggi nel mondo politico. La tendenza dei partiti a rifondarsi per vie interne; quella per pressione trasversale senza rotture definitive; la terza, esterna alle vecchie formazioni politiche, come "nuovo modo" di concepire lo stato e la politica. Alla prima appartengono l'operazione del DC Martinazzoli, la messa in discussione di Craxi, l'evoluzione del Pds, ma anche la Rete e Rifondazione Com. Alla seconda le varie tendenze trasversali, da Alleanza Democratica a Sinistra di governo, all'Associazione per le riforme, ai Referendari di Giannini; alla terza infine la Lega Lombarda e analoghi movimenti.

Se le prime due tenze sono prevedibili, la Lega appare come l'unico movimento alternativo. Non fa parte del processo di riorganizzazione interno ai partiti, interpreta la spinta di settori della piccola e media borghesia a gestire gli affari dello stato se pur oggi a livello locale. Un movimento pericoloso che apre diverse possibilità.

In uno scontro fra i partiti ufficiali coalizzati e la tendenza leghista, gli operai senza un proprio movimento risultano schiacciati.

Da un lato dalla borghesia che gestisce lo stato che chiama tutti a raccolta per difendere la democrazia e la nazione dalla recessione, dall'altro da strati borghesi che vogliono finirla col sistema dei "ladri di Roma". Se prevalesse l'ipotesi di Bossi, sarebbero possibili violenti scontri di fazioni. In caso di vittoria andrebbe al potere la borghesia che "lavora", in un progetto di riforma e di stato confederale, per la ripresa del profitto. I sacrifici potranno essere legittimamente imposti, e lavorare in silenzio diventerà di moda...

E iniziare ad organizzarsi tra gli operai?

Dietro l'angolo?

Lo Stato vuole privatizzare, lo stato dichiara bancarotta in molti servizi pubblici e così via... Sono le novità del momento e contro ciò si è lottato in questi mesi. E' una faccia della moneta. L'altra, l'abbiamo già detto è il generale "cul di sacco" in cui si trovano molti partiti che hanno fatto dell'occupazione dello stato il proprio fine e con lui crollano. E' anche, in parte la crisi del sindacato. Cosa ci aspettiamo per il futuro? Si salverà qualcosa dello stato oltre l'apparato repressivo? C'è chi conta di fare profitti sulle sue rovine, c'è chi vuole risanarlo ... C'è anche chi propone di recuperare, se c'è ancora voglia di autonomia e solidarietà, la pratica iniziale del movimento operaio che si difese e crebbe senza burocrazie e protezione statale. E' una strada possibile? Dove porta? Ha qualche legame con le lotte di questi mesi?

FIAT/ Melfi

Si esalta la scelta Fiat di realizzare a Melfi una nuova fabbrica (1800 auto al giorno-7000 lavoratori). Dato che a Melfi si lavorerà sei giorni la settimana sabato compreso, 1800 vetture al giorno faranno 450.000 auto l'anno (sempre che la FIAT riesca a vendere tutto e non metta pure il nuovo stabilimento in CIG). Allora: 450.000 diviso per 7000 dipendenti fa 64 auto l'anno per addetto. Una volta e mezza l'intensità di lavoro in fabbriche come Mirafiori o Cassino (dove la media è 40-45 vetture/anno per operaio). Sta dunque nascendo nel Meridione una fabbrica dove lo sfruttamento sarà più feroce che nelle industrie giapponesi?

Ma chi gliel'ha fatto fare ai sindacati di firmare un accordo che dà carta bianca alla Fiat nel gestire le condizioni di lavoro in una fabbrica che ancora non si sapeva come sarebbe stata fatta? La risposta sta nelle quattro righe che chiudono l'accordo del dicembre '90: "Riconoscendosi reciprocamente come interlocutori sulle tematiche sindacali attinenti i nuovi insediamenti, le parti individuano nelle logiche della partecipazione il modello privilegiato di relazioni sindacali da perseguire".

A qualche sindacalista basta essere riconosciuto dalla Fiat come "interlocutore" per illudersi di fare la "codeterminazione"...

Auschwitz continua

La popolazione migrante spontaneamente non è mobile come i capitalisti vorrebbero e a questo scopo vengono predisposti sistemi di leggi e regolamenti per commisurare il flusso di affamati secondo le contingenti necessità del capitale. Clinica politica questa, del tutto simile a quella dei mercanti di schiavi (lo schiavo può fuggire, o almeno provarci, il salariato no), che viene ' incondizionatamente appoggiata dai movimenti ecologisti e dalla loro "impostazione scientifica" che pretende calcolare quanta popolazione il paese può sostenere. Ma le credenziali scientifiche sono quelle concesse da questa società che non sarà mai una società razionale. Oggi lo potrebbe essere solo se internazionale e non mercantile. I loro piani 'razionali', ben radicati all'interno della anarchia produttiva capitalistica possono solo portare alle drastiche soluzioni che sappiamo. Il problema della migliore distribuzione delle risorse del pianeta e la dimensione possibile della popolazione umana su di essa può essere impostato e affrontato positivamente, non diciamo 'risolto', da una società affratellata e disciplinata ad un volontario piano comunistico di specie.

Voglia di profitti ...voglia di morte

In Germania i naziskin bruciano e uccidono. Le loro vittime, nel 1992, sono ormai 17. Una donna di 51 anni e due bambine, tutte e tre turche, sono arse vive in due attentati incendiari compiuti nella notte fra domenica e lunedì scorso a Moelln, nello Schleswig-Hollstein. La rivendicazione, una telefonata alla polizia, si è conclusa con il grido "Heil Hitler. Un altro turco è stato ucciso questo sabato. Comincia a muoversi la magistratura, un piccolo gruppo neonazista è stato dichiarato fuorilegge. Intanto gli ebrei tedeschi cominciano a parlare di autodifesa.

Domande scomode: sono corpi estranei i neonazisti o sono il braccio e il prodotto della logica "nascosta" della classe dominante? Il profitto ad ogni costo, dice. E' molto diverso dal pensiero rinfacciato ai radicalisti di destra che chiedono "libertà da ogni vincolo etico, sociale, religioso" e concepiscono l'esistenza come "conflitto permanente per la vita e per la morte" in cui "elites di guerrieri" combattono per la gloria?

Razza operaia

Telenovela/94

Silenzio non consueto in fabbrica, sembra che niente sia successo in questi mesi. E' ritornato tutto alla "normalità", ritmi alti, straordinario diffuso, e operai di ditte esterne che sostituiscono sulle roccatrici le operaie in pausa mensa (ecc). Unica novità: si sta aspettando il rinnovo dei delegati: ci sarà 'aria fresca'? Mistero invece sulla materia prima che si sta lavorando. Il cotone è sempre lì che si rompe nelle mani, tanto per semplificare il lavoro! Ada, dopo questo periodo intenso, si guarda di nuovo un po' intorno. Sere fa ha visto a "Milano-Italia" un sindacalista tessile che conosce che faceva la predica al presidente della Confindustria..." Abbiamo visto come vogliono insegnargli il mestiere qui in manifattura!"- ha concluso andandosene a dormire...

PENSARE COSTA,
ma non guasta

12

Da quanto detto nella precedente scheda si rileva come la classe dei capitalisti, con moto pendolare di segno opposto a seconda dei tempi, rivendichi ed appoggi, nel coro dei suoi altoparlanti e degli ecoparlanti, politiche che sono di volta in volta favorevoli o contrarie alla spesa pubblica. Ed i fautori della *'nuova'* tesi del momento maturano ogni volta la convinzione di avere trovato una soluzione duratura contro lo spettro della crisi economica. L'andamento reale dell'economia si incarica poi di smentire questa illusione.

A prima vista sembra aver ragione chi sostiene che la spesa pubblica è sostanzialmente una spesa improduttiva dal punto di vista della produzione del valore, e come tale rappresenta una decurtazione di quella parte del plusvalore prodotto che va ai profitti (supposto che l'altra parte non sia decurtabile in quanto rappresenta il salario di sussistenza dei lavoratori dipendenti produttivi); quindi meno spese pubbliche e spese improduttive in genere, più respiro per i profitti. Però a pensar bene ha certamente anche ragione chi sposta il punto di osservazione e afferma l'assoluta necessità, affinchè i profitti si realizzino, che il cerchio si chiuda con la vendita sul mercato di tutto quanto è stato prodotto. Ma per ottenere ciò occorre che sul mercato si presenti la necessaria domanda pagante (cioè ci siano gli acquirenti in grado di comprare e pagare le merci e i servizi offerti). Tutti sanno che negli stati moderni la spesa pubblica rappresenta un fetta grandissima della domanda pagante, doppiamente importante nei periodi di crisi, quando la domanda di consumi privati si riduce; dunque, sì alla spesa pubblica, anzi potenziamola?

In realtà nessuna delle due tesi rappresenterà mai una soluzione duratura contro le crisi, perchè entrambe le teorie credono di individuare in ciò che criticano (l'eccesso di consumi improduttivi o l'insufficienza della domanda del settore pubblico) la causa fondamentale della crisi economica. Infatti la causa risiede negli orizzonti limitati intrinseci al modo di produzione capitalistico, e pertanto non è superabile e le crisi economiche, sempre più violente, continueranno a scatenarsi fin quando non saranno superati i presupposti ristretti su cui si fonda la società capitalistica.

Qual'è il principio motore della produzione capitalistica? Il profitto. Perchè costituisce un limite non necessario allo sviluppo ininterrotto della società? Perchè se il profitto cala la produzione sociale dei beni e dei servizi si ferma. Lo sviluppo raggiunto dalle forze produttive sociali potrebbe garantire una produzione di beni e servizi tale da permettere agli uomini, a tutti gli uomini, di raggiungere la libertà dal bisogno. Ma nella società capitalistica la produzione può essere decisa solo dai proprietari dei mezzi di produzione ed essi, giustamente se si accettano i rapporti sociali di produzione esistenti, continuano a produrre solo quando ottengono un profitto ritenuto sufficiente per gli investimenti fatti. Purtroppo per loro e per tutti, come vedremo nella prossima e per ora ultima scheda, il saggio (=la percentuale) di profitto tende inesorabilmente a calare per cause interne al modo di valorizzazione (=al modo di accrescersi) del capitale.

(segue)

ECOKARL

Memoria
Roma, 1992

IO IN PIAZZA CON STELLA DI DAVIDE E KEFIAH

Nelle manifestazioni contro l'antisemitismo c'erano molti giovani con la kefiah. Una di questi, intervistata da Repubblica (11/11), ha dichiarato: "Ero tra i 50.000 studenti che hanno manifestato a Roma contro gli oltraggi subiti dagli ebrei." (Ha 17 anni e si chiama Paola). "Avevo la stella di Davide attaccata sul petto, certo, ma sono pronta a sfilare anche subito in nome della Palestina libera e contro Israele". (Frequenta il 3° anno al liceo Lucrezio Caro). "Portare la stella di Davide e la kefiah contemporaneamente non è una contraddizione. L'intifada non è una favola e Israele può anche commettere errori. Ma questo non significa che io non possa anche marciare a fianco agli ebrei, se vengono offesi. Ogni popolo ha diritto ad uno stato, la Palestina come Israele. Ogni uomo ha diritto di vivere senza essere perseguitato." (...) "Se uno ammette una visione della società che rispetta i diritti dell'uomo, questi diritti devono essere rispettati dovunque. So che la sinistra, almeno una parte, è sempre stata filopalestinese. So che ogni ebreo guarda con attenzione particolare alla politica di Israele. Quella di lunedì non era una manifestazione pro o contro il sionismo, qui si trattava di cittadini italiani oltraggiati per il solo fatto di essere di religione diversa. C'è una bella differenza tra essere d'accordo con la politica israeliana e l'essere solidale con gli ebrei che vengono insultati".

C'era una volta

In vent'anni, il numero dei salariati dell'industria è calato del 40% in Gran Bretagna, del 33% in Belgio, del 22% in Svezia, del 18% in Francia, dell'8% in Germania occidentale. E non è finito. La Lean production - la "produzione snella" -permette di produrre con metà salariati, capitale, spazio e tempo prodotti qualitativamente superiori. In 12 anni, per esempio, la Renault avrà ridotto l'organico del 64%.

Abbiamo via via pubblicato integralmente alcuni capitoli del libro dello scomparso Ludovico Geymonat "LA LIBERTA'", ed. Rusconi 1988. Come invito a leggere le opere di questo filosofo nato nel 1908.

Ricordiamo che il
12 DICEMBRE 1992 ore 14,30

presso il centro sociale di BARGE a cura del Comune si terrà una manifestazione in ricordo di Ludovico Geymonat.

Tam tam

LEGA. Il Vescovo Nicora ha dichiarato:"La Lega deve coniugare insieme le esigenze di giustizia e quelle di solidarietà (e anche un po' di competenza e di qualità politica del personale non guasterebbe). Il vescovo Foresti va al sodo: a chi chiede se votare per la Lega è peccato, risponde salomonicamente: peccato no, ma sbaglio sì.
I vescovi evidentemente sono imbarazzati. Vogliono contrastare il grande successo leghista in terra cattolica, ma senza allontanare i propri fedeli dal campanile. Chi l'avrebbe detto, poco più di un secolo fa, al tempo della breccia di Porta Pia, che l'unità d'Italia avrebbe trovato proprio fra i vescovi i più decisi e convinti sostenitori?

USA.Se si misurasse il tasso di civiltà di una nazione non già dai "Palazzi" come consigliava il buon Voltaire, ma dai tribunali e sopratutto dalle carceri gli USA si beccherebbero i valori più bassi, al limite dell'inciviltà. Le prigioni dello zio Sam ospitano quasi 700.000 persone, in maggioranza afro, latinos,asiatici, pellerossa e si calcola che nel '94 si raggiungerà con questo ritmo la cifra di un milione tondo.

Rumore di fondo/64

UN CALCIO NEL CULO (alle rock star)

Kory Clarke aveva sette anni, nel 1969, quando uscì "Led Zeppelin II" (capolavoro assoluto del rock). Immagino che questo disco abbia girato parecchio su approssimativi impianti stereo anni '70 (della famiglia Clarke o dei vicini di casa). Kory è , ora, il cantante di un gruppo che si chiama WARRIOR SOUL. Suonano hard-rock, ma pur essendone influenzati, e si sente, non suonano Led Zepppelin music! Mi spiego: Led Zeppelin (e altri gruppi, naturalmente) furono innovatori nel panorama rock degli anni '60 (dopo-Beatles) e la loro musica venne etichettata hard-rock. L'influenza su questi gruppi venne esercitata, sostanzialmente, dal BLUES e dal ROCK'N'ROLL. A queste due radici, WARRIOR SOUL aggiungono il filtro dell'esperienza PUNK. E anche, ovvio, una buona dose di capacità personali. Kory ha una voce molto interessante, calda, vibrante con una predilezione per le tonalità alte che ne fa un naturale esecutore hard-rock. Il loro ultimo lavoro si chiama "Salutations from the Ghetto Nation". La copertina è brutta (il retro bruttissimo). La musica è bella (la b-side bellissima). Le cronache arrivano dalla "Ghetto Nation" che sono gli USA. Testi politicamente rilevanti. Mi preme qui ricordare che il testo di "Ass-kickin" è un calcio nel culo [illegible] *rock star strafatta, indisponente e ubriaca per ventinquattr'ore al giorno e in particolare a quella stupida mentalità che aleggia sul rock (eroina, alcool, pose da macho, vita finto-maledetta)"* (Kory Clarke). Questo è un gran disco di hard-rock moderno, musica di largo respiro, lenta (non sempre), potente, con la giusta misura di assoli chitariistici (John Ricco, ottima chitarra) e di interventi vocali.
Un obbligo per chi ha amato Led Zeppelin.

WARRIOR SOUL "Salutations from the Ghetto Nation" LP Geffen Records 1992